

Ecco il testo della lettera.

Adì 15 ditto [agosto 1578].

Noi governatori dell'hospitale di San Giovanni et Paulo di Venetia, mossi non da alcuna privata instantia, ma di nostra spontanea voluntade, per il debito che naturalmente ha ognuno verso chi li giova et per le buone qualitadi che per gratia del Signore sono in ms. Gioan Francesco Quartieri, stato commesso di questo nostro hospitale al governo de gl'orfani in due fiata per anni 23, dovendosi egli trasferire a Milano di ordine delli reverendi padri superiori, con le presenti nostre facciamo amplissima fede ad ogni persona, di qualunque grado et conditione si sia, come nel servitio che per sì lungo tempo egli ha prestato alli orfani di questa nostra opera et in ogni cargo, che secondo le occorrentie per il suo valore li è stato dato da noi, che sono stati molti, egli ci ha sempre dato grandissima satisfattione, sì per il zelo ardentissimo che ha mostrato havere dell'hopera del Signore, come per la carità che si è provata in lui verso li figliuoli a lui commessi et ogni altra creatura di questo loco, et per la continua solitudine usata con molta prudentia in ogni maneggio, dove è stato adoperato. Nelle quali tutte è stato sempre conosciuto fidelissimo circa il danaro et robbe del loco et non haver hauta cura molte volte della istessa sanitade propria per atendere per-

fettamente al beneficio de gl'orfani et servizio generale di tutto questo hospitale. Per il che, oltre il merito che egli ha conseguito apresso il Signore, da noi sarà tenuta sempre grata memoria della bontà et fedeltà sua, pregando il Signore a concedergli gratia di compita perseveranza nel suo servitio et li premi della eterna gloria. Havendo le presenti nostre a restar registrate nelli atti della nostra congregatione et per nostra satisfattione esserli date nel suo partire, sigillate con il proprio sigillo del hospitale.

[Seguono le firme dei governor].